



**DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO**



QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
**Ledha Milano e
Centro Regionale Accessibilità
e Benessere Ambientale**

7 novembre 2022

Ledha Milano è il coordinamento associativo della città metropolitana di Milano per i diritti delle persone con disabilità (www.ledhamilano.it)

Il presente contributo è redatto insieme allo strumento tecnico-scientifico del *Craba* - Centro Regionale per l'Accessibilità e il Benessere Ambientale di Ledha.

A. Obiettivo della valutazione di Ledha Milano/Craba

Lo sguardo del nostro contributo è focalizzato al favorire lo sviluppo di un **progetto accessibile, inclusivo e sostenibile socialmente**.

B. Premessa generale della valutazione

La nostra valutazione è riferita ai documenti messi a disposizione sul portale del Comune di Milano/Dibattito pubblico, ed in particolare allo **Studio di Fattibilità Tecnico Economica (SFTE)** finalizzato alla realizzazione del nuovo complesso sportivo multifunzionale nell'area del Quartiere San Siro;

La presente analisi e valutazione è graduata e correlata allo strumento dello SFTE; non sono presenti dunque valutazioni tipiche dell'analisi di un "Progetto preliminare/definitivo/esecutivo" (ad es. sulla scelta dei materiali, dei colori, della segnaletica, ecc.);

Non s'intende entrare in nessuna valutazione che preveda la scelta di abbattere o non abbattere S.Siro ma oggetto del giudizio verterà unicamente lo Studio di Fattibilità che è stato sottoposto a "Dibattito Pubblico".

C. Riferimenti normativi e criteri progettuali da integrare (mancanti) e da porre alla base della progettazione

Tra i Riferimenti normativi indicati nello SFTE e presi in considerazione per il suo sviluppo sono presenti le norme afferenti la rimozione e le barriere architettoniche di fine anni '80 e '90 ma non sono presenti strumenti normativi e progettuali più recenti e adeguati a declinare il progetto in senso accessibile e inclusivo per rispondere agli attuali dettami e istanze di sostenibilità sociale.

Manca però il riferimento alla **Convenzione per i diritti delle persone con disabilità (L. 18/2009)** e i suoi principi e approcci progettuali. Tale Convenzione, è citata nel corpo del testo ma -se s'intende mirare ad obiettivi di inclusione e sostenibilità sociale- riteniamo fondamentale che le sue indicazioni e tutte le soluzioni e approcci progettuali siano un caposaldo della progettazione.

In primo luogo la progettazione deve essere guidata e sottesa dai principi dell'**Universal Design / Design for All**, approcci questi che non appaiono come presenti/rilevanti nella Documentazione progettuale messa a disposizione.

Occorre integrare l'accessibilità e i principi dell'Universal Design in ogni fase durante tutto il processo di sviluppo, anche a livello di "studio di fattibilità". Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che tutti i soggetti coinvolti si assumano le proprie responsabilità, a partire dai

progettisti del masterplan e da coloro che definiscono le procedure di appalto per luoghi ed edifici di nuova costruzione.

Un modo efficace per assicurare l'integrazione dell'accessibilità fin dall'inizio è quello di presentare una chiara strategia di "Design for All"/"Universal Design", dimostrando in che modo attuare l'approccio di "Universal Design" in ciascuna fase del progetto.

Questo approccio progettuale è ribadito anche dalla recentissima **Norma UNI EN 17210:2021 - "Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito-Requisiti funzionali"**, che fornisce i requisiti prestazionali di spazi ed edifici. Tali indicazioni configurano dei riferimenti non solo per i progettisti ma anche per gli enti locali e per gli appalti pubblici. Tale norma rappresenta la prima norma europea e principale standard orizzontale sull'accessibilità dell'ambiente costruito: con l'approccio Design for All, rappresenta lo "stato dell'arte" europeo dei requisiti prestazionali minimi richiesti. Il relativo TR1 (rapporto tecnico **UNI TR 17621:2021**) mostra come possono essere soddisfatti e verificati tali requisiti e il TR2, (rapporto tecnico **UNI TR 17622:2021**) chiarisce come possono essere verificati e validati.

Se l'obiettivo dell'Amministrazione Municipale è giungere ad un risultato efficace in termini di accessibilità, inclusione e sostenibilità sociale, riteniamo fondamentale che tale norma venga inserita tra i criteri normativi e progettuali di riferimento di questo nonché di altri interventi di livello urbano-architettonico considerati di rilevanza per la città.

Un'ulteriore risorsa cui fare riferimento, ancorché non si tratti di una normativa ma di una raccolta di raccomandazioni e linee guida, è il documento "Accessibilità per tutti – Guida delle buone pratiche per uno stadio accessibile e una partita piacevole" sviluppato da UEFA e CAFE (il Centro per l'Accessibilità del Football in Europa).

Il CAFE riconosce pienamente l'impatto in termini di inclusione, empowerment e autostima che può avere la partecipazione a un incontro dal vivo su una persona con disabilità e lavora a stretto contatto con gli attori interessati per il miglioramento delle attrezzature degli impianti, fornendo consulenza sull'accessibilità agli attori interessati, compresi la UEFA, le sue federazioni membri e i club calcistici di tutta Europa.

Il CAFE collabora, inoltre, con organizzazioni come il Comitato Europeo di Normazione della Commissione Europea (CEN) per assicurare un approccio europeo più uniforme alle norme edilizie e alle buone pratiche per gli stadi sportivi e ha collaborato con diversi Comitati organizzativi di grandi eventi calcistici per contribuire alla costruzione o al miglioramento dell'accessibilità degli impianti sportivi.

D. Strumenti e metodologie per l'accessibilità, inclusione e sostenibilità sociale

L'approccio posto alla base della nostra valutazione ha cercato di essere pragmatico e il più possibile oggettivo, facendo valutazioni nel merito anche degli "strumenti" e della "metodologia" adottata per analizzare/progettare/gestire/collaudare l'accessibilità e la sostenibilità sociale dell'intervento.

1. Non presenza di analisi/studi inerenti la dimensione sociale dell'intervento

La dimensione sociale e gli obiettivi di sostenibilità e inclusione sociale rappresentano una **tematica complessa e articolata** per la molteplicità di esigenze-istanze che esprime e per la necessità d'individuare e impiegare strumenti **appropriati nella fase di analisi, in tutte le fasi progettuali e nella fase di verifica**.

Le esperienze progettuali di livello urbano che hanno posto la dimensione sociale come centrale, sono declinate in modo **integrato e complementare** agli altri obiettivi e prestazioni progettuali (dimensione economica, estetica, qualità della fruizione degli spazi, comfort delle attrezzature, relazione tra funzioni, sicurezza, mobilità, ecc.) senza esserne subalterna e senza essere considerata solo al termine del processo progettuale, come "addendo" da aggiungere.

Dalla lettura del *masterplan* e delle *Relazioni* l'operatore economico dichiara con chiarezza che l'intervento del "comparto Plurivalente" nasce con l'intento di sostenere i costi del "comparto Stadio", non nasce con l'intento di mirare all'inclusione sociale degli abitanti più fragili o a rischio emarginazione o esclusione sociale né dichiara di essere strutturato per mirare a obiettivi di rigenerazione urbana.

Tra gli attori e specialisti coinvolti nell'elaborazione dello STFE non sono infatti presenti specialisti per l'Accessibilità o per la sostenibilità sociale. Dall'analisi della documentazione messa a disposizione non vi sono studi specifici o analisi sui caratteri sociali dell'intervento che vengono posti alla base dello Studio di Fattibilità. Anche nell'ultima Relazione del 05/09/22 alla sezione Sostenibilità sociale questi criteri non sono espressi e la descrizione presente è sommaria e non approfondisce il tema né consente di fare valutazioni in merito.

Non si ravvisano studi interdisciplinari, analisi sociologiche o socio-economiche né indagini sul tessuto sociale del contesto, sulle esigenze degli abitanti del quadrante della città.

Solo nello Studio d'Area del Mosaico S.Siro effettuato dal Comune di Milano si entra in queste tematiche ma si ravvisa che tale studio è però successivo allo SFTE presentato dagli operatori economici e dunque non è stato posto a fondamento dell'impostazione del progetto e delle coordinate del masterplan.

2. proposte per implementare l'iter e i contenuti progettuali in chiave accessibile e inclusiva

Gli strumenti e metodologie che si propone vengano adottati per questa progettualità (e per progettualità di livello urbano simili) sono le seguenti:

2.1 Partecipazione all'iter progettuale da parte degli stakeholder e delle Associazioni rappresentative delle persone con disabilità

Leggi, norme e indicazioni nazionali, comunitarie e internazionali, prevedono il coinvolgimento nell'iter pianificatorio e progettuale degli stakeholder e delle Associazioni rappresentative le persone con disabilità.

Lo Studio di fattibilità deve esprimere modalità, tempi e fasi per la consultazione e coinvolgimento degli stakeholder e delle Associazioni di persone con disabilità nell'intero processo progettuale.

La norma UNI EN 17210:2021 chiarisce che nei progetti sovvenzionati e utilizzati da enti pubblici è buona norma che le autorità consultino e si confrontino con le persone che fruiscono in qualità di futuri utenti di un nuovo sviluppo o spazio pubblico. Tale consultazione può consentire di valutare proposte e norme di progettazione, inclusi i requisiti di accessibilità, e può consentire alla comunità locale di influenzare la proposta, attingendo dalle esperienze e percezioni locali.

La norma UNI EN 17210:2021 suggerisce inoltre come il coinvolgimento di uno **specialista per l'Accessibilità, "Access Advisor"** (ved. in questo documento il par. 2.4), possa contribuire ad assicurare che i requisiti e le aspirazioni dei rappresentanti degli utenti e delle persone con disabilità siano trasmessi con chiarezza al team di progettazione. Le strategie di consultazione per consentire la piena partecipazione possono prendere in considerazione l'accessibilità di documenti di consultazione, schemi e modelli nonché supporti visivi come diapositive e video; orari delle riunioni, luoghi e collegamenti a parcheggi e trasporti pubblici; incontri di consultazione informali e formali; e la richiesta di feedback a dimostrazione del valore che si attribuisce al coinvolgimento della comunità.

2.2 Relazione di sostenibilità sociale dell'opera

Si ritiene importante per gli obiettivi in oggetto promuovere anche in forma sperimentale e innovativa l'elaborazione della "Relazione di sostenibilità dell'opera". Tale Relazione è stata introdotta e definita dal Ministero delle Infrastrutture e del Consiglio Superiore dei LLPP nelle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC "(Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108).

La relazione di sostenibilità dell'opera, declinata nei contenuti in ragione della specifica tipologia di intervento infrastrutturale, deve contenere:

1. la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di risultati per le comunità e i territori interessati, attraverso la definizione quali e quanti benefici a lungo termine, come crescita, sviluppo e produttività, ne possono realmente scaturire, minimizzando, al contempo, gli impatti negativi.

Individuazione dei principali portatori di interessi ("stakeholder") e indicazione dei modelli e strumenti di coinvolgimento dei portatori d'interesse da utilizzare nella fase di progettazione, autorizzazione e realizzazione dell'opera, in coerenza con le risultanze del dibattito pubblico;

(...)

8. una stima degli impatti socio-economici dell'opera, con specifico riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e dei divari territoriali nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini;

(...)

11. l'analisi di resilienza, ovvero la capacità dell'infrastruttura di resistere e adattarsi con relativa tempestività alle mutevoli condizioni che si possono verificare sia a breve che a

lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, economici e sociali. Dovranno essere considerati preventivamente tutti i possibili rischi con la probabilità con cui possono manifestarsi, includendo non solo quelli ambientali e climatici ma anche quelli sociali ed economici, permettendo così di adottare la soluzione meno vulnerabile per garantire un aumento della vita utile e un maggior soddisfacimento delle future esigenze delle comunità coinvolte.”

2.3 Dichiarazione di Accessibilità

La Relazione di sostenibilità sociale dell'opera dovrà essere integrata da una “Dichiarazione di Accessibilità”.

La Norma UNI EN 17210:2021 introduce l'importanza di elaborazione di una “**Dichiarazione di accessibilità**” (**Access Statement**).

Tale Dichiarazione rappresenta un possibile strumento utile per dimostrare in che modo si è provveduto ad integrare i principi dell'Universal Design in ciascuna fase dello sviluppo e iter progettuale. Si tratta di un documento che cresce con il progetto ed è tenuto aggiornato man mano che il progetto procede. Oltre che come meccanismo per valutare la conformità ai requisiti di accessibilità enunciati dalle norme o dagli obiettivi posti (dall'Amministrazione Comunale in sinergia con gli stakeholder e le associazioni rappresentative le persone con disabilità), tale Dichiarazione può essere utilizzata anche per identificare in che modo tale accessibilità dovrebbe essere mantenuta e gestita nelle fasi di post-completamento e post-occupazione del progetto.

2.4 introduzione della figura dello specialista per accessibilità nella Conferenza dei Servizi

Lo Studio di Fattibilità dello stadio di San Siro è stato analizzato sotto molti aspetti dalla Conferenza dei Servizi ma non c'è stato un vaglio specifico e una rilettura in termini di accessibilità e inclusione del progetto.

Al fine di garantire nei progetti più rilevanti per la città (di ambito urbano o architettonico) livelli di accessibilità qualificati e appropriati si propone l'introduzione all'interno della Conferenza dei Servizi della figura dello *Specialista per l'Accessibilità*.

Questa proposta riprende alcune buone prassi esperite in ambito nazionale ed internazionale nonché veicola l'indicazione della Norma UNI EN 17210:2021, che prevede l'introduzione di un “Consulente per l'accessibilità” (Access Advisor):

- per evitare di licenziare progetti carenti nei termini di accesso-fruizione-uso di spazi-percorsi-attrezzature-servizi;
- per contribuire ad assicurare il raggiungimento di buoni livelli di accessibilità e definizione di soluzioni inclusive (Design for All).

E. Elementi per favorire accessibilità-inclusione del “comparto Stadio”

In *Relazione* non è specificato - e non è quindi valutabile - il numero aggiuntivo di posti a sedere per persone con disabilità né le modalità per far sì che lo stadio sia inclusivo in ogni sua parte - a partire dai posti in tutti settori dello stadio;

Si ritiene importante che venga accolto in questa fase di SFTE l'indicazione che il progetto debba mirare:

- ad accogliere un numero di persone con disabilità più ampio dei minimi previsti dalla norma;
- all'eliminazione del “settore disabili” in luogo di una progettazione che preveda maggiore libertà di scelta del posto nei vari settori e anelli dello stadio; tale impostazione è coerente con le più recenti progettazioni di stadi in Europa e negli USA;
- ad una migliore e maggiore autonomia di movimento delle persone con disabilità con/senza accompagnatore;
- alla presenza di parcheggi auto dedicati alle persone con disabilità in prossimità dell'ingresso al stadio.
- Ad una maggiore accessibilità degli spazi commerciali / ricreativi (es. bar, stores, zone entertainment ecc) per permettere la completa partecipazione e il coinvolgimento dei tifosi con disabilità nelle attività del match day.
- Assicurare la visibilità dello stadio anche per i tifosi/turisti con disabilità in tutte le sue aree e spazi.

F. Elementi per favorire accessibilità-inclusione del “comparto Plurivalente”

- per tutti gli spazi, i percorsi, i servizi, le attrezzature, gli arredi, si richiede il **rispetto dei criteri dell'Universal Design**, in particolare in tutti gli spazi ad uso pubblico nonché nel “distretto Sport” ed “Entertainment”;

- nella cosiddetta “cittadella per lo sport” si ritiene importante accogliere **attività sportive inclusive e/o paralimpiche**.

- i **percorsi salute out door o nel verde** dovranno essere concepiti con attrezzature accessibili e inclusive a persone con disabilità o con esigenze specifiche (persone anziane, bambini, ...);

- anche nella progettazione o selezione dell'**arredo urbano e delle attrezzature** (panchine, cestini, fontanelle, giochi,...) i principi cardine di sostenibilità ambientale dovranno essere integrati da quelli di sostenibilità sociale, quali i criteri di alta accessibilità, usabilità, inclusione e fruizione per tutti.

- il carattere di **pedonalità** dell'intervento deve esprimere caratteristiche di accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità, in particolare per le persone con deficit o disabilità motoria, visiva o intellettiva;

- per l'**utilizzo del verde attrezzato** da parte delle persone con disabilità motoria (in partic. che si muovono su sedia a ruote) non è chiara la modalità di accesso e fruizione in autonomia del "**verde su soletta**" posto a +6.00/+12.00/+18.00 m. Si richiama l'attenzione della necessità di definire per tali spazi posti a dislivelli differenti, soluzioni non discriminanti ma al contrario inclusive, fruibili in sicurezza, comfort e autonomia;
- la **segnaletica orientativa** dovrà rientrare in una progettualità di way finding inclusiva ispirata all'Universal Design e dovrà in ogni caso cercare di rispondere alle esigenze di chi esprime deficit di orientamento o decodificazione nonché favorire con soluzioni comunicative appropriate le persone con disabilità intellettiva. Anche la **segnaletica informativa** dovrà accogliere istanze di accessibilità e inclusione e pensata anche per la fruizione di persone ipovedenti, cieche o con disabilità intellettiva;

G. Altri fattori individuati per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità sociale e accessibilità

Si richiama qui la richiesta d'impegno da parte del Comune di Milano e degli operatori economici che attueranno l'intervento a:

- impiegare gli oneri di urbanizzazione per sviluppare progetti d'emancipazione e d'inclusione sociale destinati a persone con disabilità e a persone che necessitano di maggiori sostegni e che presentano minore resilienza;
- impiegare almeno il 10% degli oneri di urbanizzazione per progetti di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, orientative, comunicative, ecc. (art. 15 LR 6/89);
- prevedere d'impiegare nel comparto Plurivalente e nel comparto del nuovo Stadio aziende che rispettino le norme per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e che s'impegnino con progettualità per l'inserimento lavorativo di soggetti fragili socialmente
- Prevedere durante la fase di cantiere un piano che valuti e mitighi gli impatti negativi in merito all'accessibilità della viabilità pedonale, dei parcheggi e dei mezzi di trasporto.